

Ridimensionamento dei consumi e rivalutazione dei valori



di Alessandro Dehecchi
alessandro.dehecchi@bancalombarda.it

Vorrei cogliere questa occasione per rivolgere a tutti i lettori gli auguri di Buon Natale e Nuovo Anno. E di auguri penso che ce ne sia davvero bisogno.

Per un Natale in cui i valori riprendano il sopravvento sull'irrazionale aspettativa di una crescita infinita, priva di soste, priva di riflessioni su come fare per consolidarla, piuttosto rimandando i problemi al domani.

Come si vede bene oggi, una crescita, eccessivamente basata sui debiti, poi diventa insostenibile.

Il mio non è un ruolo di moralista, ma di osservatore, analista magari non sempre raffinato, ma orientato a cogliere le tendenze di fondo dei mercati finanziari. Tendenze dalle quali poi si deducono tante cose, perché, come si suol dire, "i mercati dapprima si muovono e poi si spiegano".

Mentre scrivo sento dire che General Motors starebbe per chiedere l'applicazione del Chapter 11 della legge fallimentare americana; riusciamo per un attimo a proiettarci in un domani in cui questa che oggi è ancora una preoccupante ipotesi divenisse realtà?

Ridimensionamento dei consumi e rivalutazione dei valori, potrebbe essere uno slogan, è il mio auspicio.

Auguri anche per l'Anno che verrà, che spazzi via più velocemente possibile ciò che resta del disordine e del caos che hanno accompagnato la crescita in questi ultimi anni. In un famoso scambio epistolare tra Seneca e Lucullo si parla di alternanza di ordine e disordine, in qualunque contesto di sviluppo. Sembrerebbe proprio che oggi ci si trovi al culmine della fase del disordine.

Per superarla in fretta sarà bene non averne paura e tantomeno sottovalutarla.

Le istituzioni mondiali sono al capezzale del mondo gravemente malato, gli Stati Uniti hanno scelto un uomo nuovo per guidare il cambiamento, l'Italia sta mettendo in atto varie misure tampone.

Le istituzioni pubbliche mondiali sembrano avviate a fare ciò che finora hanno tentato di non fare e dovranno farlo anche rapidamente.

Trasferendoci a Livorno, proprio nel bel mezzo di un "fine legislatura": prevarrà la gestione della battaglia finalizzata alla conquista dell'ultimo voto o vincerà chi, guardando lontano in maniera saggia e previdente, saprà dare fiducia e catturare in un solo colpo tutti i consensi, avendo creato nella gente una sensazione di sicurezza?

Auguri di cuore a tutti

P.S.

Perché la redazione di questo periodico, che sta conquistando spazio in città per il proprio equilibrio, non lancia qualche iniziativa, qualche idea che possa risultare utile alla città in questa svolta epocale che l'attende?